

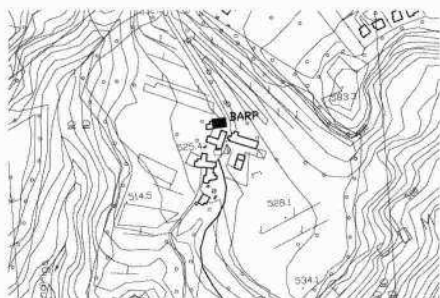
BL 197

## Villa Zugni, Dal Covolo

Comune: Santa Giustina  
 Frazione: Salmenega  
 Via Salmenega

Irvv 00006005  
 Ctr 063 NO

Dati catastali: F. 30, M. 104



Il piccolo complesso è situato ai margini meridionali dell'abitato rurale di Salména, lungo la vecchia strada per Bivai, ora interrotta dalla linea ferroviaria e sostituita da un sottopasso. Poco distante si trova la maggiore villa Zugni-Tauro, nell'orbita della quale è probabile che sia sorta, non contando su estesi possedimenti. L'intera area mantiene in parte ancora oggi una destinazione prevalentemente agricola, sebbene molte abitazioni siano state ristrutturare e ne siano state realizzate di nuove, dando al piccolo agglomerato urbano una connotazione residenziale. Questa piccola villa, degradata nei vari decenni di

uso rurale, risale probabilmente al XVIII secolo, e agli inizi dell'Ottocento apparteneva ai fratelli Enrico e Clemente Zugni (AA.VV., 2002). Successivamente venne ceduta alla nobile famiglia Covolo, o Dal Covolo. Decaduta questa, negli anni trenta del Novecento giunse alla famiglia degli attuali proprietari che, dopo averla utilizzata come propria abitazione, recentemente l'hanno posta in affitto.

L'edificio residenziale appare inserito in una cortina edilizia più ampia dal tipico orientamento est-ovest, con il nucleo principale al centro rivolto a sud, lateralmente due ali più basse e due edifici rurali addos-



sati a occidente, lungo la strada. Nel recinto che si estende a mezzogiorno originariamente si trovava il giardino, ora trasformato parte in cortile e parte in orti.

L'intonaco esterno del piano terra è trattato a finte bugne, mentre ai piani superiori esili fasce marcapiano inquadrano le aperture. La facciata è caratterizzata da un motivo centrale che culmina nel timpano impostato su quattro lesene corinzie e in un grande fiore in stucco. Le aperture sottostanti sono ad arco, come originariamente anche il portale d'ingresso, di cui è visibile la chiave in pietra lavorata a voluta. Sulle ali laterali, asimmetriche, un tempo dominavano due alti camini a base ottagonale, di cui oggi rimane quello orientale. Gli ambienti interni qui erano più bassi di quelli del corpo centrale, caratterizzato da saloni passanti interrotti dal corpo scale, illuminato a nord da caratteristiche coppie di mezzelune (Alpago Novello, 1961).

La villa, dopo la datata trasformazione in abitazione rurale, è ora utilizzata da affittuari, mentre i due rustici a ovest sono in disuso. Negli ultimi decenni sono stati realizzati esclusivamente interventi manutentivi agli interni e alle coperture, fortunatamente conservando le strutture originali. La presenza sul retro della ferrovia ha però causato negli anni dei gravi dissesti alle strutture portanti delle coperture, che necessitano quindi di urgenti opere di consolidamento. Per il resto l'edificio si trova in un discreto stato di conservazione, ma sarebbe auspicabile il restauro degli intonaci esterni al fine di salvaguardare la decorazione originaria ancora superstita.

L'attenzione dimostrata dai proprietari per l'importanza di un recupero di questo edificio ereditato dai familiari, rassicura su un suo futuro pieno riscatto.

Particolare di un camino (L. De Bortoli, 2004)

Particolare del timpano sul fronte sud (L. De Bortoli, 2004)

